

**DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA**  
Via IV Novembre 149 — Tel. 683.121 63.521 61.460 63.843  
INTERURBANE: Amministrazione 644.796 — Redazione 679.485

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	8.250	3.280	1.700
MINORITA'	7.250	3.750	1.950
VIA NUOVE	1.200	800	400
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE	1.800	1.000	500

PUBBLICITÀ: min. colonna — Commercial: Cinema L. 150 — Domestica L. 300 — Ediz. speciali L. 150 — Pubblicità L. 130 — Finanziaria, Banche L. 200 — Legali L. 300 — Rivolgersi (SPT) Via del Parlamento 9 — Roma — Tel. 688.541 9-3-4-5 e succursi in Italia

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

SABATO 26 FEBBRAIO 1955

I giovani di Roma e Firenze diffonderanno domenica prossima rispettivamente 1.000 e 1.500 copie in più.  
Giovani, leggete e diffondete l'«Unità» di domenica con una pagina interamente dedicata ai lavori del C.C. della F.G.C.I.

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 57

IL GOVERNO E IL QUADRIPARTITO IN PIENO MARASMA

ECCO CHE COSA SI NASCONDE DIETRO GLI ACCORDI DI PARIGI

## Sceiba intervenga contro il Parlamento per impedire il dibattito sui patti agrari

## Adenauer annuncia al Bundestag: «useremo anche armi atomiche»

La gravissima rivelazione in risposta alla domanda di un deputato socialdemocratico - Battaglia sulla Saar tra il Cancelliere e i liberali - Un deputato d.c. annuncia il suo voto contrario

Gronchi e i capi gruppo fissano il dibattito per il 14 marzo - Il presidente del Consiglio impugna l'accordo - Minacce di dimissioni fra i deputati dc - Oggi il Consiglio del PLI

### E' questo, Fanfani?

Ha ragione l'on. Giulio Pastore quando afferma che, a suo tempo, noi criticammo la legge Segni sulla riforma dei contratti agrari (niente invece grossolanamente quando dichiarai che noi la sabotammo: quella legge passò allora con i voti e per i voti dei socialisti e dei comunisti). Non si ricorderà mai abbastanza che la legge Segni, come fu approvata dalla Camera, era già un compromesso e un primo cedimento democristiano rispetto alle richieste degli agrari. Ma ricordare ciò significa formulare il più grave atto d'accusa contro l'on. Pastore e contro tutto il gruppo dirigente fanfaniano, i quali, per un verso, rispettano il primo compromesso, accettando dallo stesso agrario liberale Grassi, a quei tempi ministro della Giustizia, e non si tratta solo di mancanza di parola, di ripudio del voto dato nel '50, di compromesso sul compromesso. Il principio della disdetta solo per «giusta causa» è già violato oggi e la realtà sancita dalle leggi approvate dal Parlamento repubblicano in questo dopoguerra. Pastore, Fanfani e il suo gruppo, compiendo il principio della «giusta causa», non si limitano a eludere una promessa fatta ai contadini, o a tradire i principi della loro ideologia, o a rinnegare una riforma scritta nel programma della D.C.: feriscono a morte una conquista sociale di cui i contadini italiani oggi godono, tentano di togliere ai coloni, ai mezzadri, agli affittuari qualcosa che essi hanno già nelle mani. Innovano sì, ma nel senso di respingere indietro il movimento contadino dalle posizioni che ha già raggiunto. Sino a ieri gli agrari possono disdetta solo per «giusta causa»: domani, se passasse il perfido accordo accettato da Fanfani e da Pastore, essi rinuncerebbero alla libertà di disdetta, che è stata la loro mezza d'oro della Repubblica fondata sul lavoro. Giustamente l'on. Gronchi ricordava che solo il fascismo, nell'altro dopoguerra, ebbe l'ardire di strappare ai contadini la «giusta causa» conquistata. Orzi Fanfani e Pastore lavorano a strappare ai contadini quella loro mezza d'oro di libertà e di giustizia, e di tirannia e con la violenza delle squadre fasciste. Proposito quanto mai ambizioso: ma anche quale responsabilità!

### Scloperli mezzadri ad Arezzo e Rimini

In ogni centro agricolo vengono votati ordini del giorno contrari al compromesso governativo sui patti agrari. Stamani i contadini dell'Orvietano, abbandonarono i loro campi e si presentarono in città, per dare vita a una protesta e manifestare la loro volontà di difendere la «giusta causa». Un'altra manifestazione si svolse nella zona di Narni. Dal canto loro la Federmezzadri e la UIL provinciali hanno inviato una lettera comune al presidente della Provincia, nella quale chiedono che il Consiglio provinciale esprima un voto su un apposito ordine del giorno, affinché il Parlamento approvi il progetto di legge Segni-Sampietro.

## Neppure la metà del gruppo d.c. difende le posizioni del governo

Dichiarazioni di Di Vittorio che denuncia il tradimento di Pastore

Il governo cammina su un filo di rasoio, la D.C. e il PLI sono scossi da profondi sussulti, la paralisi e la confusione politica si accentuano. La giunta di ieri, quanto mai movimentata e drammatica, non ha offerto ampia testimonianza. Il Parlamento stesso si trova investito in pieno da un episodio clamoroso che ha avuto per protagonisti Scelba e De Caro.

La precedente posizione di Di Vittorio, che pure non ha alcun incarico ministeriale che quello dei contatti col Parlamento, e che non si capisce che cosa stia a fare se non ha neppure la responsabilità dei suoi atti in questo campo.

### VOTO UNANIME della Prov. di Firenze per la legge Segni

Il Consiglio provinciale di Firenze ha approvato ieri con l'unanimità un ordine del giorno, nel quale, fra l'altro, «rilevato lo stato di disagio in cui si trova l'economia agricola provinciale e in modo particolare per la attuale paralisi parlamentare a conduzione mezzadria, fa voti perché il Parlamento discuta e risolva al più presto e organizzativamente, il problema della riforma agraria e, con la massima urgenza, approvi il disegno di legge di riforma dei contratti agrari secondo la formulazione Segni-Grassi».

Come si vede, la denuncia comunista e socialista delle responsabilità del governo per la attuale paralisi parlamentare non poteva trovare più rapida conferma? C'è poi da chiedersi come mai Scelba, che solo pochi giorni fa ebbe pronunciarsi contro qualsiasi rinvio della questione dei patti agrari, abbia ora cambiato radicalmente parere. Il fatto è che, fino a ieri, la più aspra polemica interna hanno continuato a impegnare giorno e notte il gruppo parlamentare democristiano e la direzione e i ministri liberali senza che siano state trovate vie d'uscita dalla crisi; ieri, anzi, i dissensi si sono moltiplicati, nonostante un «tentato voto finale di meno della metà dei deputati».

(Continua in 6. pag. 8. col.)

### Le dichiarazioni di Di Vittorio

Richiesto da alcuni giornalisti di esprimere un giudizio sull'atteggiamento assunto dal Comitato esecutivo della CISL sulla drammatica questione dei patti agrari, il compagno Di Vittorio ha fatto la seguente dichiarazione:

presentanza del governo, i capi-gruppo si sono accordati su queste basi: da lunedì prossimo al 3 marzo dibattito sul fatto; dal 3 marzo al 14 vacanza; il 14 inizio del dibattito sui patti agrari, abbia o no il rinvio di tale dibattito per quella data i suoi lavori; successivamente la legge fiscale Tremeloni, il rinvio delle elezioni amministrative al 1956 e il rinvio di una legge finanziaria. Risultato positivo della riunione, come si vede, e programma intenso che rispetta le attese del Paese e assicura il regolare funzionamento dell'istituto parlamentare.

### La realtà dell'UEO

«La Germania di Adenauer non è quella di Hitler» — ecco l'argomento capitale, adoperato dai democristiani alla Camera durante il dibattito sulla ratifica dell'UEO, per convincere i titubanti a votare e a dormire sonni tranquilli sulla morte del militarismo tedesco. L'argomento è stato discusso, e l'UEO è stato ratificato, ma la realtà è che si nasconde dietro la cosiddetta «Unione dell'Europa occidentale»: i militari tedeschi avranno le armi atomiche e fin d'ora proclamano di volerle adoperare.

### La realtà dell'UEO

«La Germania di Adenauer non è quella di Hitler» — ecco l'argomento capitale, adoperato dai democristiani alla Camera durante il dibattito sulla ratifica dell'UEO, per convincere i titubanti a votare e a dormire sonni tranquilli sulla morte del militarismo tedesco. L'argomento è stato discusso, e l'UEO è stato ratificato, ma la realtà è che si nasconde dietro la cosiddetta «Unione dell'Europa occidentale»: i militari tedeschi avranno le armi atomiche e fin d'ora proclamano di volerle adoperare.

### La realtà dell'UEO

«La Germania di Adenauer non è quella di Hitler» — ecco l'argomento capitale, adoperato dai democristiani alla Camera durante il dibattito sulla ratifica dell'UEO, per convincere i titubanti a votare e a dormire sonni tranquilli sulla morte del militarismo tedesco. L'argomento è stato discusso, e l'UEO è stato ratificato, ma la realtà è che si nasconde dietro la cosiddetta «Unione dell'Europa occidentale»: i militari tedeschi avranno le armi atomiche e fin d'ora proclamano di volerle adoperare.

### Adenauer annuncia al Bundestag: «useremo anche armi atomiche»

La gravissima rivelazione in risposta alla domanda di un deputato socialdemocratico - Battaglia sulla Saar tra il Cancelliere e i liberali - Un deputato d.c. annuncia il suo voto contrario

### Adenauer annuncia al Bundestag: «useremo anche armi atomiche»

La gravissima rivelazione in risposta alla domanda di un deputato socialdemocratico - Battaglia sulla Saar tra il Cancelliere e i liberali - Un deputato d.c. annuncia il suo voto contrario

### Adenauer annuncia al Bundestag: «useremo anche armi atomiche»

La gravissima rivelazione in risposta alla domanda di un deputato socialdemocratico - Battaglia sulla Saar tra il Cancelliere e i liberali - Un deputato d.c. annuncia il suo voto contrario

### Adenauer annuncia al Bundestag: «useremo anche armi atomiche»

La gravissima rivelazione in risposta alla domanda di un deputato socialdemocratico - Battaglia sulla Saar tra il Cancelliere e i liberali - Un deputato d.c. annuncia il suo voto contrario

### Adenauer annuncia al Bundestag: «useremo anche armi atomiche»

La gravissima rivelazione in risposta alla domanda di un deputato socialdemocratico - Battaglia sulla Saar tra il Cancelliere e i liberali - Un deputato d.c. annuncia il suo voto contrario

### Adenauer annuncia al Bundestag: «useremo anche armi atomiche»

La gravissima rivelazione in risposta alla domanda di un deputato socialdemocratico - Battaglia sulla Saar tra il Cancelliere e i liberali - Un deputato d.c. annuncia il suo voto contrario

### Adenauer annuncia al Bundestag: «useremo anche armi atomiche»

La gravissima rivelazione in risposta alla domanda di un deputato socialdemocratico - Battaglia sulla Saar tra il Cancelliere e i liberali - Un deputato d.c. annuncia il suo voto contrario

### Adenauer annuncia al Bundestag: «useremo anche armi atomiche»

La gravissima rivelazione in risposta alla domanda di un deputato socialdemocratico - Battaglia sulla Saar tra il Cancelliere e i liberali - Un deputato d.c. annuncia il suo voto contrario

### Adenauer annuncia al Bundestag: «useremo anche armi atomiche»

La gravissima rivelazione in risposta alla domanda di un deputato socialdemocratico - Battaglia sulla Saar tra il Cancelliere e i liberali - Un deputato d.c. annuncia il suo voto contrario

### Adenauer annuncia al Bundestag: «useremo anche armi atomiche»

La gravissima rivelazione in risposta alla domanda di un deputato socialdemocratico - Battaglia sulla Saar tra il Cancelliere e i liberali - Un deputato d.c. annuncia il suo voto contrario

### Adenauer annuncia al Bundestag: «useremo anche armi atomiche»

La gravissima rivelazione in risposta alla domanda di un deputato socialdemocratico - Battaglia sulla Saar tra il Cancelliere e i liberali - Un deputato d.c. annuncia il suo voto contrario

### Adenauer annuncia al Bundestag: «useremo anche armi atomiche»

La gravissima rivelazione in risposta alla domanda di un deputato socialdemocratico - Battaglia sulla Saar tra il Cancelliere e i liberali - Un deputato d.c. annuncia il suo voto contrario

### Adenauer annuncia al Bundestag: «useremo anche armi atomiche»

La gravissima rivelazione in risposta alla domanda di un deputato socialdemocratico - Battaglia sulla Saar tra il Cancelliere e i liberali - Un deputato d.c. annuncia il suo voto contrario

### Adenauer annuncia al Bundestag: «useremo anche armi atomiche»

La gravissima rivelazione in risposta alla domanda di un deputato socialdemocratico - Battaglia sulla Saar tra il Cancelliere e i liberali - Un deputato d.c. annuncia il suo voto contrario

### Adenauer annuncia al Bundestag: «useremo anche armi atomiche»

La gravissima rivelazione in risposta alla domanda di un deputato socialdemocratico - Battaglia sulla Saar tra il Cancelliere e i liberali - Un deputato d.c. annuncia il suo voto contrario

### Adenauer annuncia al Bundestag: «useremo anche armi atomiche»

La gravissima rivelazione in risposta alla domanda di un deputato socialdemocratico - Battaglia sulla Saar tra il Cancelliere e i liberali - Un deputato d.c. annuncia il suo voto contrario

### Adenauer annuncia al Bundestag: «useremo anche armi atomiche»

La gravissima rivelazione in risposta alla domanda di un deputato socialdemocratico - Battaglia sulla Saar tra il Cancelliere e i liberali - Un deputato d.c. annuncia il suo voto contrario

### Adenauer annuncia al Bundestag: «useremo anche armi atomiche»

La gravissima rivelazione in risposta alla domanda di un deputato socialdemocratico - Battaglia sulla Saar tra il Cancelliere e i liberali - Un deputato d.c. annuncia il suo voto contrario

### Adenauer annuncia al Bundestag: «useremo anche armi atomiche»

La gravissima rivelazione in risposta alla domanda di un deputato socialdemocratico - Battaglia sulla Saar tra il Cancelliere e i liberali - Un deputato d.c. annuncia il suo voto contrario

### Adenauer annuncia al Bundestag: «useremo anche armi atomiche»

La gravissima rivelazione in risposta alla domanda di un deputato socialdemocratico - Battaglia sulla Saar tra il Cancelliere e i liberali - Un deputato d.c. annuncia il suo voto contrario

### Adenauer annuncia al Bundestag: «useremo anche armi atomiche»

La gravissima rivelazione in risposta alla domanda di un deputato socialdemocratico - Battaglia sulla Saar tra il Cancelliere e i liberali - Un deputato d.c. annuncia il suo voto contrario

### Adenauer annuncia al Bundestag: «useremo anche armi atomiche»

La gravissima rivelazione in risposta alla domanda di un deputato socialdemocratico - Battaglia sulla Saar tra il Cancelliere e i liberali - Un deputato d.c. annuncia il suo voto contrario

### Adenauer annuncia al Bundestag: «useremo anche armi atomiche»

La gravissima rivelazione in risposta alla domanda di un deputato socialdemocratico - Battaglia sulla Saar tra il Cancelliere e i liberali - Un deputato d.c. annuncia il suo voto contrario

### Adenauer annuncia al Bundestag: «useremo anche armi atomiche»

La gravissima rivelazione in risposta alla domanda di un deputato socialdemocratico - Battaglia sulla Saar tra il Cancelliere e i liberali - Un deputato d.c. annuncia il suo voto contrario

### Adenauer annuncia al Bundestag: «useremo anche armi atomiche»

La gravissima rivelazione in risposta alla domanda di un deputato socialdemocratico - Battaglia sulla Saar tra il Cancelliere e i liberali - Un deputato d.c. annuncia il suo voto contrario

### Adenauer annuncia al Bundestag: «useremo anche armi atomiche»

La gravissima rivelazione in risposta alla domanda di un deputato socialdemocratico - Battaglia sulla Saar tra il Cancelliere e i liberali - Un deputato d.c. annuncia il suo voto contrario

### Adenauer annuncia al Bundestag: «useremo anche armi atomiche»

La gravissima rivelazione in risposta alla domanda di un deputato socialdemocratico - Battaglia sulla Saar tra il Cancelliere e i liberali - Un deputato d.c. annuncia il suo voto contrario

### Adenauer annuncia al Bundestag: «useremo anche armi atomiche»

La gravissima rivelazione in risposta alla domanda di un deputato socialdemocratico - Battaglia sulla Saar tra il Cancelliere e i liberali - Un deputato d.c. annuncia il suo voto contrario

### Adenauer annuncia al Bundestag: «useremo anche armi atomiche»

La gravissima rivelazione in risposta alla domanda di un deputato socialdemocratico - Battaglia sulla Saar tra il Cancelliere e i liberali - Un deputato d.c. annuncia il suo voto contrario

### Adenauer annuncia al Bundestag: «useremo anche armi atomiche»

La gravissima rivelazione in risposta alla domanda di un deputato socialdemocratico - Battaglia sulla Saar tra il Cancelliere e i liberali - Un deputato d.c. annuncia il suo voto contrario











Il cronista riceve  
dalle 17 alle 22

Telefono diretto  
numero 683.869

# Cronaca di Roma

## L'INTERVENTO DI GIGLIOTTI IN CAMPIDOGLIO Le proposte della Lista cittadina per i servizi dei "nuclei abusivi".

Respinte le tesi di Storoni - Occorre perseguire penalmente i lottizzatori - La discussione sospesa per trovare una soluzione concordata

Il Consiglio comunale, per concorde decisione dell'assemblea e dopo la presentazione di un ordine del giorno della lista cittadina, ha rinviato ogni decisione circa la relazione presentata dall'assessore Storoni sulle lottizzazioni abusive, esultando fuori del limite del piano regolatore del 1931. Martedì prossimo si riuniranno i rappresentanti dei vari gruppi nel tentativo di concordare un ordine del giorno che dovrebbe esprimere un comune orientamento sul grave problema.

La serata di ieri è stata caratterizzata dall'intervento del compagno GIGLIOTTI e dall'ordine del giorno sottoscritto da GIGLIOTTI e dal compagno socialista GRISOLIA.

GIGLIOTTI ha svolto il suo intervento sulla base delle proposte che ha presentato, formulando nell'ordine del giorno, che ha voluto rimettere però di non concordare né con le proposte contenute nella relazione Storoni, che come è noto pongono sullo stesso piano le lottizzazioni abusive e quelle che hanno proceduto alle truffe delle vendite dei terreni che gli acquirenti dei lotti, né con l'ordine del giorno presentato dal d. c. Lombardi, che proponeva di Storoni approvare la relazione.

Gigliotti ha affermato di non approvare questo orientamento perché mentre il lottizzatore era colpevole di una palese violazione dell'art. 14 della legge sul piano regolatore, che vieta le lottizzazioni fuori dei limiti del P.R., altrettanto non si può dire che lottista che è rimasta vittima della speculazione ignorando i disposti della legge, anche perché proprio il Comune ha trascurato di metterlo efficacemente sull'avviso. Quanto all'intervento di Storoni di servirsi per analogia di un decreto legge del 1910 onde giungere alla costituzione di consorzi fra Comune, lottizzatori e lottisti, che prevedono la spesa per i servizi, Gigliotti ha affermato che la proposta risolverebbe solo in linea teorica la grave questione poiché quella legge è inapplicabile in caso specifico e perché, ammettendo che la legge esige, diciamo, di accollarsi un terzo della spesa per l'esecuzione dei servizi pubblici, i lottisti non sono in grado, nella stragrande maggioranza, di sostenere spese così elevate per la costituzione dei servizi.

Quindi, Gigliotti ha annunciato la presentazione dell'ordine del giorno illustrando capoverso per capoverso. Nelle premesse, esso sostiene prima di tutto l'opportunità di non applicare le disposizioni dei lottisti, le disposizioni di legge che prevedono la distruzione dei lavori eseguiti (altrimenti, poi, si dovrebbe procedere all'abbattimento di interi nuclei edilizi, con tutti i danni derivati al Comune dal fatto illecito da essi compiuto); 2) colpire i redditi di speculazione derivati al lottizzatore con l'imposta di famiglia che può essere applicata anche per i redditi degli anni passati.

1) applicare rigorosamente l'art. 14 della legge sul P.R. e le altre disposizioni nei confronti delle lottizzazioni abusive che dovessero in futuro essere eseguite senza l'osservanza delle norme prescritte;

2) predisporre il completamento o il rifacimento degli impianti di pubblici servizi nei nuclei abitati sorti in conseguenza della lottizzazione abusiva eseguita nel passato;

3) iniziare immediatamente contro i lottizzatori abusivi azione penale e inoltre azione civile per il risarcimento dei danni derivati al Comune dal fatto illecito da essi compiuto;

4) colpire i redditi di speculazione derivati al lottizzatore con l'imposta di famiglia che può essere applicata anche per i redditi degli anni passati.

Per tali redditi non siano stati denunciati o non siano stati tenuti presenti in eventuali concordati.

5) applicare nei confronti dei lottisti il contributo di miglioria specifico previsto negli articoli 236 e seguenti del testo unico sulla finanza locale (non superando, così, il 20% della spesa sostenuta dal Comune per l'esecuzione dell'opera), sempre che il Comune non riesca a recuperare il costo dell'opera pubblica eseguita e nei limiti del mancato recupero.

Quest'ultima proposta, insomma, premeva il contributo che gli acquirenti dei lotti avrebbero fornito come partecipazione alle spese per l'impianto dei servizi. Sia l'entità dell'onere che le condizioni al cui soddisfacimento l'Assessorato ha corrisposto risulterebbero di molto più favorevoli, per i lottisti, delle proposte contenute nella relazione presentata dall'assessore Storoni.

Queste, dunque, le proposte della Lista cittadina che saranno oggetto di attenzione.

## SETTE COLLI Per un ambulatorio

La consulta popolare di Centocelle si segnala la necessità di provvedere all'apertura di un ambulatorio dell'ENPAS sulla Cassina, lungo la strada sorghona, infatti, numerosi e popolosi nuclei edilizi che sono sorti, a servizio dell'ambulatorio di via Pretesta 110, che risulta il più vicino. Ora, fra l'altro, questo ambulatorio deve soddisfare anche le esigenze di Centocelle, Porta Maggiore, Quadrifoglio, Albicorno e Villa Gordani, con un complesso di 250.000 abitanti.

E' chiaro che si tratta di una situazione insostenibile. E' da notare, in particolare, che la spesa di trasporto, per far praticare un'ambulazione, oscilla fra le 20 e le 40 lire (questa mattina per Centocelle). A queste condizioni, vale quasi la pena di pagare una infermeria. La consulta popolare di Centocelle ha indicato una petizione verso il locale dove l'ambulatorio poteva essere istituito. Che si aspetta a provvedere?

La sezione di Centocelle della Federazione comunista, che sono state ammesse al tesoro del P.C.I., corrisponde ai seguenti numeri: 1011115, 1011116, 1011117, 1011118, 1011119, 1011120, 1011121, 1011122, 1011123, 1011124, 1011125, 1011126, 1011127, 1011128, 1011129, 1011130, 1011131, 1011132, 1011133, 1011134, 1011135, 1011136, 1011137, 1011138, 1011139, 1011140, 1011141, 1011142, 1011143, 1011144, 1011145, 1011146, 1011147, 1011148, 1011149, 1011150, 1011151, 1011152, 1011153, 1011154, 1011155, 1011156, 1011157, 1011158, 1011159, 1011160, 1011161, 1011162, 1011163, 1011164, 1011165, 1011166, 1011167, 1011168, 1011169, 1011170, 1011171, 1011172, 1011173, 1011174, 1011175, 1011176, 1011177, 1011178, 1011179, 1011180, 1011181, 1011182, 1011183, 1011184, 1011185, 1011186, 1011187, 1011188, 1011189, 1011190, 1011191, 1011192, 1011193, 1011194, 1011195, 1011196, 1011197, 1011198, 1011199, 1011200, 1011201, 1011202, 1011203, 1011204, 1011205, 1011206, 1011207, 1011208, 1011209, 1011210, 1011211, 1011212, 1011213, 1011214, 1011215, 1011216, 1011217, 1011218, 1011219, 1011220, 1011221, 1011222, 1011223, 1011224, 1011225, 1011226, 1011227, 1011228, 1011229, 1011230, 1011231, 1011232, 1011233, 1011234, 1011235, 1011236, 1011237, 1011238, 1011239, 1011240, 1011241, 1011242, 1011243, 1011244, 1011245, 1011246, 1011247, 1011248, 1011249, 1011250, 1011251, 1011252, 1011253, 1011254, 1011255, 1011256, 1011257, 1011258, 1011259, 1011260, 1011261, 1011262, 1011263, 1011264, 1011265, 1011266, 1011267, 1011268, 1011269, 1011270, 1011271, 1011272, 1011273, 1011274, 1011275, 1011276, 1011277, 1011278, 1011279, 1011280, 1011281, 1011282, 1011283, 1011284, 1011285, 1011286, 1011287, 1011288, 1011289, 1011290, 1011291, 1011292, 1011293, 1011294, 1011295, 1011296, 1011297, 1011298, 1011299, 1011300, 1011301, 1011302, 1011303, 1011304, 1011305, 1011306, 1011307, 1011308, 1011309, 1011310, 1011311, 1011312, 1011313, 1011314, 1011315, 1011316, 1011317, 1011318, 1011319, 1011320, 1011321, 1011322, 1011323, 1011324, 1011325, 1011326, 1011327, 1011328, 1011329, 1011330, 1011331, 1011332, 1011333, 1011334, 1011335, 1011336, 1011337, 1011338, 1011339, 1011340, 1011341, 1011342, 1011343, 1011344, 1011345, 1011346, 1011347, 1011348, 1011349, 1011350, 1011351, 1011352, 1011353, 1011354, 1011355, 1011356, 1011357, 1011358, 1011359, 1011360, 1011361, 1011362, 1011363, 1011364, 1011365, 1011366, 1011367, 1011368, 1011369, 1011370, 1011371, 1011372, 1011373, 1011374, 1011375, 1011376, 1011377, 1011378, 1011379, 1011380, 1011381, 1011382, 1011383, 1011384, 1011385, 1011386, 1011387, 1011388, 1011389, 1011390, 1011391, 1011392, 1011393, 1011394, 1011395, 1011396, 1011397, 1011398, 1011399, 1011400, 1011401, 1011402, 1011403, 1011404, 1011405, 1011406, 1011407, 1011408, 1011409, 1011410, 1011411, 1011412, 1011413, 1011414, 1011415, 1011416, 1011417, 1011418, 1011419, 1011420, 1011421, 1011422, 1011423, 1011424, 1011425, 1011426, 1011427, 1011428, 1011429, 1011430, 1011431, 1011432, 1011433, 1011434, 1011435, 1011436, 1011437, 1011438, 1011439, 1011440, 1011441, 1011442, 1011443, 1011444, 1011445, 1011446, 1011447, 1011448, 1011449, 1011450, 1011451, 1011452, 1011453, 1011454, 1011455, 1011456, 1011457, 1011458, 1011459, 1011460, 1011461, 1011462, 1011463, 1011464, 1011465, 1011466, 1011467, 1011468, 1011469, 1011470, 1011471, 1011472, 1011473, 1011474, 1011475, 1011476, 1011477, 1011478, 1011479, 1011480, 1011481, 1011482, 1011483, 1011484, 1011485, 1011486, 1011487, 1011488, 1011489, 1011490, 1011491, 1011492, 1011493, 1011494, 1011495, 1011496, 1011497, 1011498, 1011499, 1011500, 1011501, 1011502, 1011503, 1011504, 1011505, 1011506, 1011507, 1011508, 1011509, 1011510, 1011511, 1011512, 1011513, 1011514, 1011515, 1011516, 1011517, 1011518, 1011519, 1011520, 1011521, 1011522, 1011523, 1011524, 1011525, 1011526, 1011527, 1011528, 1011529, 1011530, 1011531, 1011532, 1011533, 1011534, 1011535, 1011536, 1011537, 1011538, 1011539, 1011540, 1011541, 1011542, 1011543, 1011544, 1011545, 1011546, 1011547, 1011548, 1011549, 1011550, 1011551, 1011552, 1011553, 1011554, 1011555, 1011556, 1011557, 1011558, 1011559, 1011560, 1011561, 1011562, 1011563, 1011564, 1011565, 1011566, 1011567, 1011568, 1011569, 1011570, 1011571, 1011572, 1011573, 1011574, 1011575, 1011576, 1011577, 1011578, 1011579, 1011580, 1011581, 1011582, 1011583, 1011584, 1011585, 1011586, 1011587, 1011588, 1011589, 1011590, 1011591, 1011592, 1011593, 1011594, 1011595, 1011596, 1011597, 1011598, 1011599, 1011600, 1011601, 1011602, 1011603, 1011604, 1011605, 1011606, 1011607, 1011608, 1011609, 1011610, 1011611, 1011612, 1011613, 1011614, 1011615, 1011616, 1011617, 1011618, 1011619, 1011620, 1011621, 1011622, 1011623, 1011624, 1011625, 1011626, 1011627, 1011628, 1011629, 1011630, 1011631, 1011632, 1011633, 1011634, 1011635, 1011636, 1011637, 1011638, 1011639, 1011640, 1011641, 1011642, 1011643, 1011644, 1011645, 1011646, 1011647, 1011648, 1011649, 1011650, 1011651, 1011652, 1011653, 1011654, 1011655, 1011656, 1011657, 1011658, 1011659, 1011660, 1011661, 1011662, 1011663, 1011664, 1011665, 1011666, 1011667, 1011668, 1011669, 1011670, 1011671, 1011672, 1011673, 1011674, 1011675, 1011676, 1011677, 1011678, 1011679, 1011680, 1011681, 1011682, 1011683, 1011684, 1011685, 1011686, 1011687, 1011688, 1011689, 1011690, 1011691, 1011692, 1011693, 1011694, 1011695, 1011696, 1011697, 1011698, 1011699, 1011700, 1011701, 1011702, 1011703, 1011704, 1011705, 1011706, 1011707, 1011708, 1011709, 1011710, 1011711, 1011712, 1011713, 1011714, 1011715, 1011716, 1011717, 1011718, 1011719, 1011720, 1011721, 1011722, 1011723, 1011724, 1011725, 1011726, 1011727, 1011728, 1011729, 1011730, 1011731, 1011732, 1011733, 1011734, 1011735, 1011736, 1011737, 1011738, 1011739, 1011740, 1011741, 1011742, 1011743, 1011744, 1011745, 1011746, 1011747, 1011748, 1011749, 1011750, 1011751, 1011752, 1011753, 1011754, 1011755, 1011756, 1011757, 1011758, 1011759, 1011760, 1011761, 1011762, 1011763, 1011764, 1011765, 1011766, 1011767, 1011768, 1011769, 1011770, 1011771, 1011772, 1011773, 1011774, 1011775, 1011776, 1011777, 1011778, 1011779, 1011780, 1011781, 1011782, 1011783, 1011784, 1011785, 1011786, 1011787, 1011788, 1011789, 1011790, 1011791, 1011792, 1011793, 1011794, 1011795, 1011796, 1011797, 1011798, 1011799, 1011800, 1011801, 1011802, 1011803, 1011804, 1011805, 1011806, 1011807, 1011808, 1011809, 1011810, 1011811, 1011812, 1011813, 1011814, 1011815, 1011816, 1011817, 1011818, 1011819, 1011820, 1011821, 1011822, 1011823, 1011824, 1011825, 1011826, 1011827, 1011828, 1011829, 1011830, 1011831, 1011832, 1011833, 1011834, 1011835, 1011836, 1011837, 1011838, 1011839, 1011840, 1011841, 1011842, 1011843, 1011844, 1011845, 1011846, 1011847, 1011848, 1011849, 1011850, 1011851, 1011852, 1011853, 1011854, 1011855, 1011856, 1011857, 1011858, 1011859, 1011860, 1011861, 1011862, 1011863, 1011864, 1011865, 1011866, 1011867, 1011868, 1011869, 1011870, 1011871, 1011872, 1011873, 1011874, 1011875, 1011876, 1011877, 1011878, 1011879, 1011880, 1011881, 1011882, 1011883, 1011884, 1011885, 1011886, 1011887, 1011888, 1011889, 1011890, 1011891, 1011892, 1011893, 1011894, 1011895, 1011896, 1011897, 1011898, 1011899, 1011900, 1011901, 1011902, 1011903, 1011904, 1011905, 1011906, 1011907, 1011908, 1011909, 1011910, 1011911, 1011912, 1011913, 1011914, 1011915, 1011916, 1011917, 1011918, 1011919, 1011920, 1011921, 1011922, 1011923, 1011924, 1011925, 1011926, 1011927, 1011928, 1011929, 1011930, 1011931, 1011932, 1011933, 1011934, 1011935, 1011936, 1011937, 1011938, 1011939, 1011940, 1011941, 1011942, 1011943, 1011944, 1011945, 1011946, 1011947, 1011948, 1011949, 1011950, 1011951, 1011952, 1011953, 1011954, 1011955, 1011956, 1011957, 1011958, 1011959, 1011960, 1011961, 1011962, 1011963, 1011964, 1011965, 1011966, 1011967, 1011968, 1011969, 1011970, 1011971, 1011972, 1011973, 1011974, 1011975, 1011976, 1011977, 1011978, 1011979, 1011980, 1011981, 1011982, 1011983, 1011984, 1011985, 1011986, 1011987, 1011988, 1011989, 1011990, 1011991, 1011992, 1011993, 1011994, 1011995, 1011996, 1011997, 1011998, 1011999, 1012000, 1012001, 1012002, 1012003, 1012004, 1012005, 1012006, 1012007, 1012008, 1012009, 1012010, 1012011, 1012012, 1012013, 1012014, 1012015, 1012016, 1012017, 1012018, 1012019, 1012020, 1012021, 1012022, 1012023, 1012024, 1012025, 1012026, 1012027, 1012028, 1012029, 1012030, 1012031, 1012032, 1012033, 1012034, 1012035, 1012036, 1012037, 1012038, 1012039, 1012040, 1012041, 1012042, 1012043, 1012044, 1012045, 1012046, 1012047, 1012048, 1012049, 1012050, 1012051, 1012052, 1012053, 1012054, 1012055, 1012056, 1012057, 1012058, 1012059, 1012060, 1012061, 1012062, 1012063, 1012064, 1012065, 1012066, 1012067, 1012068, 1012069, 1012070, 1012071, 1012072, 1012073, 1012074, 1012075, 1012076, 1012077, 1012078, 1012079, 1012080, 1012081, 1012082, 1012083, 1012084, 1012085, 1012086, 1012087, 1012088, 1012089, 1012090, 1012091, 1012092, 1012093, 1012094, 1012095, 1012096, 1012097, 1012098, 1012099, 1012100, 1012101, 1012102, 1012103, 1012104, 1012105, 1012106, 1012107, 1012108, 1012109, 1012110, 1012111, 1012112, 1012113, 1012114, 1012115, 1012116, 1012117, 1012118, 1012119, 1012120, 1012121, 1012122, 1012123, 1012124, 1012125, 1012126, 1012127, 1012128, 1012129, 1012130, 1012131, 1012132, 1012133, 1012134, 1012135, 1012136, 1012137, 1012138, 1012139, 1012140, 1012141, 1012142, 1012143, 1012144, 1012145, 1012146, 1012147, 1012148, 1012149, 1012150, 1012151, 1012152, 1012153, 1012154, 1012155, 1012156, 1012157, 1012158, 1012159, 1012160, 1012161, 1012162, 1012163, 1012164, 1012165, 1012166, 1012167, 1012168, 1012169, 1012170, 1012171, 1012172, 1012173, 1012174, 1012175, 1012176, 1012177, 1012178, 1012179, 1012180, 1012181, 1012182, 1012183, 1012184, 1012185, 1012186, 1012187, 1012188, 1012189, 1012190, 1012191, 1012192, 1012193, 1012194, 1012195, 1012196, 1012197, 1012198, 1012199, 1012200, 1012201, 1012202, 1012203, 1012204, 1012205, 1012206, 1012207, 1012208, 1012209, 1012210, 1012211, 1012212, 1012213, 1012214, 1012215, 1012216, 1012217, 1012218, 1012219, 1012220, 1012221, 1012222, 1012223, 1012224, 1012225, 1012226, 1012227, 1012228, 1012229, 1012230, 1012231, 1012232, 1012233, 1012234, 1012235, 1012236, 1012237, 1012238, 1012239, 1012240, 1012241, 1012242, 1012243, 1012244, 1012245, 1012246, 1012247, 1012248, 1012249, 1012250, 1012251, 1012252, 1012253, 1012254, 1012255, 1012256, 1012257, 1012258, 1012259, 1012260, 1012261, 1012262, 1012263, 1012264, 1012265, 1012266, 1012267, 1012268, 1012269, 1012270, 1012271, 1012272, 1012273, 1012274, 1012275, 1012276, 1012277, 1012278, 1012279, 1012280, 1012281, 1012282, 1012283, 1012284, 1012285, 101







## ULTIME

## L'Unità

## NOTIZIE

DISCUSSE IERI A ROMA IL RICORSO DEI GIORNALISTI DELLA « LOTTA »

## Il Tribunale supremo militare annulla la sentenza contro Brini e Barbieri

L'annullamento chiesto dal P.M. per l'irregolare presenza di un ufficiale di polizia fra i giudici di Bologna - Il nuovo processo si farà a Firenze - Resta immutata la questione di fondo

Ieri mattina, il Tribunale supremo militare, accogliendo la richiesta del pubblico ministero, generale Galassi, ha annullato la sentenza con cui l'11 gennaio scorso, il Tribunale militare territoriale di Bologna condannò (rispettivamente a undici mesi e venti giorni di reclusione) i compagni Giuseppe Brini e Remigio Barbieri, il primo direttore, il secondo redattore del settimanale bolognese « La Lotta ».

Motivo dell'annullamento: l'illecita costituzione del collegio giudicante. Del Tribunale che processò Brini e Barbieri fu chiamato a far parte, infatti, anche un ufficiale di polizia, mentre la legge prescrive che ciò avvenga solo nel caso in cui l'imputato appartenga al corpo delle guardie di pubblica sicurezza, non già nel caso in cui, come appunto quello di Brini e Barbieri, la polizia è la presunta parte lesa.

Annullata la sentenza, la causa è stata rinviata al giudizio del Tribunale militare di Firenze. Nessuna decisione è stata però presa circa l'attuale stato di detenzione degli imputati, i quali dovranno quindi attendere il secondo processo.

Com'è noto, Brini e Barbieri furono denunciati per aver scritto e pubblicato sulla « Lotta » tre articoli, in cui si criticava, con espressioni dure, espansioni ed energie, il comportamento della polizia nei confronti di un corteo di grandi invalidi e durante lo sfratto forzoso delle organizzazioni democratiche dalla Casa del popolo di Crevalcore.

Contro la sentenza, che tante riserve e proteste sollevò negli ambienti giornalistici e politici italiani, si presentarono ricorso sia al pubblico ministero di Bologna, tenente colonnello Grossi, che aveva chiesto una pena più dura (a tre e a due anni di reclusione), sia al collegio dei difensori, i quali continuarono ad insistere sulla loro tesi, che può riassumersi, sotto il profilo strettamente giuridico, in quattro punti essenziali: 1) la nega alla magistratura militare il diritto di giudicare i cosiddetti « soldati in congedo limitati », cioè i civili, poiché l'articolo 103 della Costituzione dice testualmente: « I tribunali militari in tempo di pace hanno giurisdizione soltanto per i reati militari commessi da appartenenti alle Forze armate »; 2) si nega che le eventuali offese alla polizia possano essere configurate come « vilipendio delle Forze armate »; 3) si nega, ancora, che la responsabilità « anomala » del direttore di giornale possa riguardare i collaboratori; 4) si afferma, infine, che non può costituire « vilipendio » la censura, la critica legittima di questo o quel funzionario della pubblica amministrazione, che, senza preavviso, senza discussione, lascia alla cronaca il compito di illustrare l'avvenimento.

L'annullamento della sentenza si è giunti con estrema rapidità, e, naturalmente, senza discussione. Lasciamo alla cronaca il compito di illustrare l'avvenimento.

## L'udienza del Tribunale

Il Tribunale supremo militare si è riunito alle 9,37 in punto, nella luminosa sala al primo piano del vecchio palazzo di via degli Acquasparta. Quando l'uscire pronuncia le parole di rito: « Entra il Tribunale supremo militare », nell'aula sono presenti giornalisti e avvocati, fra i quali due difensori di Brini e Barbieri: Achille Battaglia, di Roma, e Siffrido Coppola, di Bologna. Il cancelliere, un colonnello, è da tempo seduto sul suo scranno, intento a consultare alcuni volumi incartati. Cinque generali, tutti molto anziani, tranne uno, si fanno a disporre in ordine dietro il banco di legno scuro che corre a semicerchio lungo tre pareti. Accanto ai militari, in uniforme con decorazioni e fascia di seta azzurra, siedono tre giudici civili.

Dopo lo svolgimento di alcuni altri procedimenti, alle 10,40, il relatore, gen. Santoro, passa alla causa Brini e Barbieri e legge, con voce chiara e veloce, le motivazioni dei due ricorsi. Subito chiede la parola il pubblico ministero Galassi, un vecchio generale dal viso pallidissimo, quasi diafano, dai radi capelli bianchi, dalle lunghe mani lorde e magre. Il generale Galassi ebbe il suo quarto d'ora di celebrità quando sostenne l'accusa al processo contro il traditore Graziani.

« I miei illustri avversari — dice volgendosi con un breve inchino verso i difensori — hanno presentato numerosi motivi di ricorso. Il

primo nega che i Tribunali militari siano competenti a giudicare i soldati in congedo limitati. La questione, però, è a mio parere superflua, in quanto fu discussa, proprio in questa sede, il 6 luglio 1951, fra me e il senatore Terracini, insigne giurista ed esperto costituzionalista, nella sua qualità di brillante Presidente della Costituente. Il Tribunale supremo decise, in quell'occasione, che il reato di vilipendio delle Forze armate commesso da militari in congedo andasse esaminato dai Tribunali militari... ».

Ad uno ad uno, il generale Galassi scorse tutti i motivi del ricorso e li definì « in fondo un passo avanti. Spetta ora a tutta l'opinione pubblica, e in primo luogo ai giornalisti, a tutti i giornalisti, a questa questione, a questo punto, una richiesta che, quando si creò nel Paese un movimento così vasto, così energico, che sottraggia Brini e Barbieri al Tribunale militare di Firenze, e li restituisca ai loro giudici naturali, e, soprattutto, ne ottenga l'assoluzione. ».

Realizzato al 100,2% il piano economico nella R.D.T.

BERLINO, 25. — L'ufficio centrale di statistica della Repubblica democratica tedesca ha comunicato che il piano di produzione industriale è stato realizzato nel 1954 al 100,2%, con un aumento del 10 per cento rispetto al 1953 e del 76 per cento nei confronti del 1950. La produzione dei beni di consumo è stata del 105,2%, superiore a quella del 1953 e ne è considerevolmente migliorata la qualità. Il numero degli università e degli istituti di istruzione superiore è salito a 409.

La riunione segreta, che è durata circa un'ora ed è stata interamente occupata dall'intervento di Gromiko, era stata preceduta da una brevissima seduta nel corso della quale il delegato inglese Nutting, quale rappresentante della polizia ospitante, ha pronunciato alcune parole di benvenuto. « Tutti noi riconosciamo — ha dichiarato l'altro Nutting — l'importanza di questa esigenza di un accordo sul disarmo. Ci è stato affidato dalle Nazioni Unite il compito di tentare di raggiungere un accordo, e nessuno nega che questo sia un formidabile impegno per i nostri governi ma, d'altro canto, in questa moderna età

La scienza, nessuno di noi deve risparmiare alcuno sforzo per l'adempimento del mandato ricevuto. Tutta l'umanità concorda che non vi è alcuna possibilità di stabilire una pace reale e duratura senza un effettivo e generale disarmo. ».

La conferenza è stata poi aggiornata a martedì. Nella mattinata delegati occidentali avevano tenuto una riunione separata.

LUCA TREVISANI

Gli orrori delle atomiche nelle parole della giapponese Tomi W. Kora

Una diretta, precisa testimonianza degli orrori della guerra atomica, è stata offerta ieri ad un folto pubblico radunato nella sala dell'U.D.I. in via Conservatorio 55, dalla senatrice giapponese professoressa Tomi W. Kora.

La senatrice Tomi W. Kora è una dirigente fra le più attive della Federazione delle donne giapponesi e, infine, subito dopo la guerra, fu vicesindaco di una cittadina del distretto di Hiroshima.

Presentata dalla presidente dell'U.D.I. Maria Maddalena Rossi, la senatrice Tomi W. Kora ha iniziato la rievocazione delle sue terribili esperienze. Ha cominciato col ricordare la strage del 6 agosto 1945: il primo bombardamento atomico, quello di Hiroshima che costò 240.000 morti, 105.000 feriti, di cui 50.000 gravissimi, e distrusse completamente 55.000 case. L'orrenda visione delle ombre proiettate sui muri, e che sono tutto quanto resta di migliaia di esseri umani, è rimasta nella memoria della senatrice giapponese. Ed è rimasta l'orrenda strage, quella di Nagasaki.

E' stato accertato, ha detto la senatrice Tomi W. Kora, che la bomba di Bikini è mille volte più potente di quella di Hiroshima e gli orrori a cui assistemmo sarebbero, perciò, moltiplicati.

La gravità della prospettiva ha dato vita in Giappone ad un grande movimento, ad una grande sottoscrizione di firme in cui si chiede non solo la distruzione delle bombe ato-

La senatrice Tomi W. Kora ha detto che la bomba di Bikini è mille volte più potente di quella di Hiroshima e gli orrori a cui assistemmo sarebbero, perciò, moltiplicati.

La gravità della prospettiva ha dato vita in Giappone ad un grande movimento, ad una grande sottoscrizione di firme in cui si chiede non solo la distruzione delle bombe ato-

La senatrice Tomi W. Kora ha detto che la bomba di Bikini è mille volte più potente di quella di Hiroshima e gli orrori a cui assistemmo sarebbero, perciò, moltiplicati.

## Gromiko presenta a Londra il piano sovietico per il disarmo

La sottocommissione dell'ONU ha tenuto ieri la sua prima riunione - Il dibattito rinviato a martedì

## DAL NOSTRO CORISPONDENTE

LONDRA, 25. — Gromiko ha presentato oggi alla prima riunione del sottocomitato dell'ONU per il disarmo, di cui fanno parte la Gran Bretagna, l'Unione Sovietica, gli Stati Uniti, la Francia e il Canada, il piano per la messa al bando delle armi nucleari esposto dal governo sovietico nella dichiarazione del 18 febbraio.

Tale piano, com'è noto, prevede: a) la distruzione completa dei depositi esistenti di armi atomiche e nucleari; b) l'impegno da parte di tutti i governi di non aumentare le loro forze armate e i loro armamenti oltre il livello raggiunto al 1° gennaio 1955; c) la firma di una convenzione per la messa fuori legge di tutte le armi di distruzione di massa e la limitazione generale degli armamenti; d) la creazione di sistemi di ispezione e di controllo sull'applicazione delle disposizioni.

La conferenza della SEATO si è conclusa a Bangkok la Conferenza del S.E.A.T.O. Cien Kai-seek costretto ad evacuare l'isola di Nanci

NUOVA DELHI, 25. — Il primo ministro indiano, Nehru, intervenendo oggi nel dibattito al Parlamento ha ricordato la politica di non allineamento della Cina di cui non esistono due Cine. Il premier si è detto fiducioso nella possibilità di sistemare la vertenza attraverso negoziati pacifici; primo passo di ogni soluzione, deve essere lo sgombramento delle forze di Cien Kai-seek da Quemoy e Matsu; quindi, a giudizio di Nehru, tutti i problemi concernenti Formosa potrebbero essere rinviati ad un secondo tempo.

Il premier indiano ha poi difeso la politica del suo governo, ossia a qualsiasi patto militare, e favorevole invece alla più vasta applicazione della coesistenza enunciata nel trattato cino-indiano sul Tibet e che regolano i rapporti di un numero sempre crescente di paesi.

L'implicata critica mossa da Nehru alla SEATO con grande forza, in un precedente intervento nel dibattito, dal delegato indiano all'ONU, Menon, il quale aveva condannato la politica dei paesi della SEATO di « attribuire una zona di protezione » auspicando che l'Indocina non diventasse teatro di interventi stranieri ed aveva rilevato che la politica della SEATO rischia di rappresentare un ostacolo insormontabile alla soluzione dei problemi asiatici.

La conferenza della SEATO si è conclusa oggi a Bangkok con una pubblicazione di un comunicato che conferma il proposito degli otto paesi aderenti al patto di intensificare l'azione di intervento contro il movimento di liberazione del paese asiatico. L'adozione di misure che rafforzano il carattere militare e aggressivo del trattato. Ritrattando in questo quadro le decisioni di istituire organismi permanenti « politici e militari » del trattato di coordinare l'attività « antisovversiva » degli otto paesi, e di intensificare il loro intervento in Indocina.

HONG KONG, 25. — Le forze di Cien Kai-seek sono state costrette oggi ad evacuare, dopo le Tachen anche l'isola di Nanci, sita a metà strada fra le Tachen stesse e l'isola di Matsu. La liberazione da parte dell'esercito popolare cinese delle isole di Tachen e di Matsu, che sono invece escluse dal trattato. A questa tesi americana si sono opposti nei giorni scorsi i britannici, e il disarmo è stato rinviato anche al termine di un prolungato colloquio che hanno avuto ieri Eden e Dulles.

Nanci liberata

La maggioranza degli aderenti ai Sindacati cristiani partecipano allo sciopero nonostante la decisione contraria dei propri dirigenti

SAARBRUECKEN, 25. — Lo sciopero generale di ventiquattr'ore, proclamato ieri dal Sindacato unitario della Saar, ha avuto un imponente successo: investendo tutti i settori dell'industria, i servizi pubblici e i trasporti. A circa 250 mila si calcolano i lavoratori che si sono astenuti dal lavoro, con una percentuale del 90 per cento circa. Astenzioni da lavoro al cento per cento si sono avute nelle grandi fonderie di Voelklingen, Burbach, Neumünster e Bensch.

La posizione del maresciallo Papagos si presenta alquanto indebolita, giacché nelle recenti elezioni amministrative molti candidati governativi furono battuti dai candidati dell'opposizione nelle principali città greche.

Condannato l'ex autista della Legazione rumena

COPENHAGHEN, 25. — L'ex autista della Legazione di Romania a Copenaghen, che era fuggito dalla Legazione stessa, quando scintillò la rivolta, è stato condannato a tre anni di reclusione da un tribunale di Copenaghen e a due settimane di reclusione per furto.

Le elezioni in Grecia

ATENE, 25. — Domenica prossima si svolgeranno in Grecia le elezioni politiche per il rinnovo della Camera.



Londra — Il sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo ha iniziato oggi a Londra i suoi lavori, aperti con una breve dichiarazione di benvenuto dal rappresentante britannico Nutting. Nella foto: i rappresentanti dell'URSS nel sottocomitato, Gromiko e Malik

Londra — Il sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo ha iniziato oggi a Londra i suoi lavori, aperti con una breve dichiarazione di benvenuto dal rappresentante britannico Nutting. Nella foto: i rappresentanti dell'URSS nel sottocomitato, Gromiko e Malik

Londra — Il sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo ha iniziato oggi a Londra i suoi lavori, aperti con una breve dichiarazione di benvenuto dal rappresentante britannico Nutting. Nella foto: i rappresentanti dell'URSS nel sottocomitato, Gromiko e Malik

Londra — Il sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo ha iniziato oggi a Londra i suoi lavori, aperti con una breve dichiarazione di benvenuto dal rappresentante britannico Nutting. Nella foto: i rappresentanti dell'URSS nel sottocomitato, Gromiko e Malik

Londra — Il sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo ha iniziato oggi a Londra i suoi lavori, aperti con una breve dichiarazione di benvenuto dal rappresentante britannico Nutting. Nella foto: i rappresentanti dell'URSS nel sottocomitato, Gromiko e Malik

Londra — Il sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo ha iniziato oggi a Londra i suoi lavori, aperti con una breve dichiarazione di benvenuto dal rappresentante britannico Nutting. Nella foto: i rappresentanti dell'URSS nel sottocomitato, Gromiko e Malik

Londra — Il sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo ha iniziato oggi a Londra i suoi lavori, aperti con una breve dichiarazione di benvenuto dal rappresentante britannico Nutting. Nella foto: i rappresentanti dell'URSS nel sottocomitato, Gromiko e Malik

Londra — Il sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo ha iniziato oggi a Londra i suoi lavori, aperti con una breve dichiarazione di benvenuto dal rappresentante britannico Nutting. Nella foto: i rappresentanti dell'URSS nel sottocomitato, Gromiko e Malik

Londra — Il sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo ha iniziato oggi a Londra i suoi lavori, aperti con una breve dichiarazione di benvenuto dal rappresentante britannico Nutting. Nella foto: i rappresentanti dell'URSS nel sottocomitato, Gromiko e Malik

Londra — Il sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo ha iniziato oggi a Londra i suoi lavori, aperti con una breve dichiarazione di benvenuto dal rappresentante britannico Nutting. Nella foto: i rappresentanti dell'URSS nel sottocomitato, Gromiko e Malik

Londra — Il sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo ha iniziato oggi a Londra i suoi lavori, aperti con una breve dichiarazione di benvenuto dal rappresentante britannico Nutting. Nella foto: i rappresentanti dell'URSS nel sottocomitato, Gromiko e Malik

Londra — Il sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo ha iniziato oggi a Londra i suoi lavori, aperti con una breve dichiarazione di benvenuto dal rappresentante britannico Nutting. Nella foto: i rappresentanti dell'URSS nel sottocomitato, Gromiko e Malik

Londra — Il sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo ha iniziato oggi a Londra i suoi lavori, aperti con una breve dichiarazione di benvenuto dal rappresentante britannico Nutting. Nella foto: i rappresentanti dell'URSS nel sottocomitato, Gromiko e Malik

Londra — Il sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo ha iniziato oggi a Londra i suoi lavori, aperti con una breve dichiarazione di benvenuto dal rappresentante britannico Nutting. Nella foto: i rappresentanti dell'URSS nel sottocomitato, Gromiko e Malik

Londra — Il sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo ha iniziato oggi a Londra i suoi lavori, aperti con una breve dichiarazione di benvenuto dal rappresentante britannico Nutting. Nella foto: i rappresentanti dell'URSS nel sottocomitato, Gromiko e Malik

Londra — Il sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo ha iniziato oggi a Londra i suoi lavori, aperti con una breve dichiarazione di benvenuto dal rappresentante britannico Nutting. Nella foto: i rappresentanti dell'URSS nel sottocomitato, Gromiko e Malik

Londra — Il sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo ha iniziato oggi a Londra i suoi lavori, aperti con una breve dichiarazione di benvenuto dal rappresentante britannico Nutting. Nella foto: i rappresentanti dell'URSS nel sottocomitato, Gromiko e Malik

Londra — Il sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo ha iniziato oggi a Londra i suoi lavori, aperti con una breve dichiarazione di benvenuto dal rappresentante britannico Nutting. Nella foto: i rappresentanti dell'URSS nel sottocomitato, Gromiko e Malik

Londra — Il sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo ha iniziato oggi a Londra i suoi lavori, aperti con una breve dichiarazione di benvenuto dal rappresentante britannico Nutting. Nella foto: i rappresentanti dell'URSS nel sottocomitato, Gromiko e Malik

Londra — Il sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo ha iniziato oggi a Londra i suoi lavori, aperti con una breve dichiarazione di benvenuto dal rappresentante britannico Nutting. Nella foto: i rappresentanti dell'URSS nel sottocomitato, Gromiko e Malik

Londra — Il sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo ha iniziato oggi a Londra i suoi lavori, aperti con una breve dichiarazione di benvenuto dal rappresentante britannico Nutting. Nella foto: i rappresentanti dell'URSS nel sottocomitato, Gromiko e Malik

Londra — Il sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo ha iniziato oggi a Londra i suoi lavori, aperti con una breve dichiarazione di benvenuto dal rappresentante britannico Nutting. Nella foto: i rappresentanti dell'URSS nel sottocomitato, Gromiko e Malik

Londra — Il sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo ha iniziato oggi a Londra i suoi lavori, aperti con una breve dichiarazione di benvenuto dal rappresentante britannico Nutting. Nella foto: i rappresentanti dell'URSS nel sottocomitato, Gromiko e Malik

Londra — Il sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo ha iniziato oggi a Londra i suoi lavori, aperti con una breve dichiarazione di benvenuto dal rappresentante britannico Nutting. Nella foto: i rappresentanti dell'URSS nel sottocomitato, Gromiko e Malik

Londra — Il sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo ha iniziato oggi a Londra i suoi lavori, aperti con una breve dichiarazione di benvenuto dal rappresentante britannico Nutting. Nella foto: i rappresentanti dell'URSS nel sottocomitato, Gromiko e Malik

Londra — Il sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo ha iniziato oggi a Londra i suoi lavori, aperti con una breve dichiarazione di benvenuto dal rappresentante britannico Nutting. Nella foto: i rappresentanti dell'URSS nel sottocomitato, Gromiko e Malik

Londra — Il sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo ha iniziato oggi a Londra i suoi lavori, aperti con una breve dichiarazione di benvenuto dal rappresentante britannico Nutting. Nella foto: i rappresentanti dell'URSS nel sottocomitato, Gromiko e Malik

Londra — Il sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo ha iniziato oggi a Londra i suoi lavori, aperti con una breve dichiarazione di benvenuto dal rappresentante britannico Nutting. Nella foto: i rappresentanti dell'URSS nel sottocomitato, Gromiko e Malik

I LAVORI DEL C.D. DELLA FEDERMEZZADRI A FIRENZE

## I contadini lotteranno a fondo per la riforma dei patti agrari

Il compromesso governativo minaccia le conquiste fondamentali dei lavoratori

DALLA REDAZIONE FIORENTINA

FIRENZE, 25. — Il Comitato direttivo nazionale della Federmezzadri, la massima organizzazione sindacale italiana della categoria, ha precisato la posizione dei mezzadri e dei coloni, cioè dei contadini della « Eubia ».

Interessanti nei confronti del « patereccio » governativo sulle scottate problema dei patti agrari. Alla presenza del compagno Lello Tremonti, segretario della Confederazione nazionale, e dei membri del direttivo che rappresentano le principali regioni agricole italiane, il compagno Ettore Borghi, segretario della Federmezzadri, ha svolto ieri la sua relazione, centrata appunto sull'esame della grande lotta per la difesa della stabilità sul fondo e della « giusta causa » nelle disdette.

Fin dall'inizio del suo rapporto Borghi ha precisato che queste rivendicazioni non sono sorte dalle categorie dei lavoratori agricoli dopo la liberazione, ma costituiscono da decenni il canovaccio della lotta delle masse contadine.

La lotta che ora raggiunge il suo acme — ha affermato Borghi — interessa perciò non solo un milione e più di famiglie contadine, e tra queste principalmente le 530 mila famiglie di coloni e mezzadri (cioè 4 milioni di persone), ma anche l'intera classe lavoratrice italiana, che è schierata in difesa del posto di lavoro e delle libertà.

Parlando della trovata dell'« indennizzo », Borghi ha definito « un piatto di lacrima » per il quale si vorrebbe convincere i contadini a barattare i loro diritti. I lavoratori non abbocheranno questa esca del governo e dei suoi aguzzani quando un lavoratore fosse cacciato per non aver saputo difendere i propri diritti, avrebbe poche probabilità di ottenere il rispetto anche di queste misure.

La posizione nostra — ha detto il Borghi — non può essere quindi soltanto quella di respingere il progetto governativo. Noi chiamiamo alla lotta decisa tutta la categoria dei coloni e mezzadri per salvare la stabilità sul fondo e la « giusta causa », e perché sia posto fine ad ogni industria o rinvio all'approvazione della legge Segni. Racciamo anche le nostre rivendicazioni delle altre categorie agricole, ai braccianti, agli operai, perché sostengano questa lotta, che è di tutti i lavoratori.

La Camera ha deliberato ieri — nel corso di una seduta interamente dedicata alla approvazione, per scrutinio segreto, di numerose ratifiche di convenzioni internazionali — lo svolgimento di alcune interrogazioni — la presa in considerazione e l'urgenza della proposta di legge presentata dall'on. COLITTO (PLI) per la concessione di una pensione straordinaria alla vedova dell'on. De Gasperi.

L'assemblea con una votazione a scrutinio segreto, ha anche nominato gli on. Ferreri (dcl), Turnaturi (dcl) e Dugoni (psi) a commissari per la vigilanza sulla Cassa Depositi e Prestiti e sugli Istituti di Previdenza.

Interrogazioni riguardanti problemi locali sono state proposte dai compagni GELMINI, CALABRESE e MARILLI.

La Camera tornerà a riunirsi lunedì.

Le relazioni fra Corea del Nord e Giappone

TOKIO, 25. — Il ministro degli Esteri della Corea del Nord, generale Namik, ha dichiarato che il suo governo è disposto a intavolare negoziati per il ristabilimento delle relazioni tra il Giappone e la Corea del Nord, accettando un desiderio in questo senso, recentemente espresso dal primo ministro giapponese, Hatoyama ha a sua volta dichiarato oggi che il governo giapponese desidera rispondere ai voti formulati dalla Corea del Nord.

Il governo di Hatoyama ha in questi ultimi tempi preso posizione per il ristabilimento delle relazioni con i paesi socialisti. Questo atteggiamento è determinato dalla pressione delle masse popolari e tiene anche conto del giudizio che il governo stesso dovrà affrontare alle elezioni che si terranno domenica prossima, per il rinnovo della Dieta.

La Camera ha deliberato ieri — nel corso di una seduta interamente dedicata alla approvazione, per scrutinio segreto, di numerose ratifiche di convenzioni internazionali — lo svolgimento di alcune interrogazioni — la presa in considerazione e l'urgenza della proposta di legge presentata dall'on. COLITTO (PLI) per la concessione di una pensione straordinaria alla vedova dell'on. De Gasperi.

L'assemblea con una votazione a scrutinio segreto, ha anche nominato gli on. Ferreri (dcl), Turnaturi (dcl) e Dugoni (psi) a commissari per la vigilanza sulla Cassa Depositi e Prestiti e sugli Istituti di Previdenza.

Interrogazioni riguardanti problemi locali sono state proposte dai compagni GELMINI, CALABRESE e MARILLI.

La Camera tornerà a riunirsi lunedì.

La seduta alla Camera

La Camera ha deliberato ieri — nel corso di una seduta interamente dedicata alla approvazione, per scrutinio segreto, di numerose ratifiche di convenzioni internazionali — lo svolgimento di alcune interrogazioni — la presa in considerazione e l'urgenza della proposta di legge presentata dall'on. COLITTO (PLI) per la concessione di una pensione straordinaria alla vedova dell'on. De Gasperi.

L'assemblea con una votazione a scrutinio segreto, ha anche nominato gli on. Ferreri (dcl), Turnaturi (dcl) e Dugoni (psi) a commissari per la vigilanza sulla Cassa Depositi e Prestiti e sugli Istituti di Previdenza.

Interrogazioni riguardanti problemi locali sono state proposte dai compagni GELMINI, CALABRESE e MARILLI.

La Camera tornerà a riunirsi lunedì.

Le relazioni fra Corea del Nord e Giappone

TOKIO, 25. — Il ministro degli Esteri della Corea del Nord, generale Namik, ha dichiarato che il suo governo è disposto a intavolare negoziati per il ristabilimento delle relazioni tra il Giappone e la Corea del Nord, accettando un desiderio in questo senso, recentemente espresso dal primo ministro giapponese, Hatoyama ha a sua volta dichiarato oggi che il governo giapponese desidera rispondere ai voti formulati dalla Corea del Nord.

Il governo di Hatoyama ha in questi ultimi tempi preso posizione per il ristabilimento delle relazioni con i paesi socialisti. Questo atteggiamento è determinato dalla pressione delle masse popolari e tiene anche conto del giudizio che il governo stesso dovrà affrontare alle elezioni che si terranno domenica prossima, per il rinnovo della Dieta.

La Camera ha deliberato ieri — nel corso di una seduta interamente dedicata alla approvazione, per scrutinio segreto, di numerose ratifiche di convenzioni internazionali — lo svolgimento di alcune interrogazioni — la presa in considerazione e l'urgenza della proposta di legge presentata dall'on. COLITTO (PLI) per la concessione di una pensione straordinaria alla vedova dell'on. De Gasperi.

L'assemblea con una votazione a scrutinio segreto, ha anche nominato gli on. Ferreri (dcl), Turnaturi (dcl) e Dugoni (psi) a commissari per la vigilanza sulla Cassa Depositi e Prestiti e sugli Istituti di Previdenza.

Interrogazioni riguardanti problemi locali sono state proposte dai compagni GELMINI, CALABRESE e MARILLI.

La Camera tornerà a riunirsi lunedì.

La seduta alla Camera

La Camera ha deliberato ieri — nel corso di una seduta interamente dedicata alla approvazione, per scrutinio segreto, di numerose ratifiche di convenzioni internazionali — lo svolgimento di alcune interrogazioni — la presa in considerazione e l'urgenza della proposta di legge presentata dall'on. COLITTO (PLI) per la concessione di una pensione straordinaria alla vedova dell'on. De Gasperi.

L'assemblea con una votazione a scrutinio segreto, ha anche nominato gli on. Ferreri (dcl), Turnaturi (dcl) e Dugoni (psi) a commissari per la vigilanza sulla Cassa Depositi e Prestiti e sugli Istituti di Previdenza.

Interrogazioni riguardanti problemi locali sono state proposte dai compagni GELMINI, CALABRESE e MARILLI.

La Camera tornerà a riunirsi lunedì.

Oltre metà dei d.c. non appoggia Scelba

(Continuazione dalla 1. pag.)

tati d.c. in favore del compromesso costituzionale.

Nella riunione antieridiana del gruppo d.c., i deputati Burato, Gallo e Gozzi non si sono limitati a respingere decisamente il compromesso governativo con la « Eubia » causa 2, ma hanno annunciato le loro dimissioni, in segno di protesta, dalla commissione di lavoro che ha il compito di redigere la legge di riforma dei patti agrari.

La dichiarazione di dimissioni da parte dei deputati d.c. è stata accolta con un clamore di approvazione da parte dei deputati di massa disdetta, e per il sistema dell'indennizzo: egli ha detto che non potrebbe presentarsi né dimunzi al voto, né dimunzi al voto, né dimunzi al voto.

La dichiarazione di dimissioni da parte dei deputati d.c. è stata accolta con un clamore di approvazione da parte dei deputati di massa disdetta, e per il sistema dell'indennizzo: egli ha detto che non potrebbe presentarsi né dimunzi al voto, né dimunzi al voto, né dimunzi al voto.

La dichiarazione di dimissioni da parte dei deputati d.c. è stata accolta con un clamore di approvazione da parte dei deputati di massa disdetta, e per il sistema dell'indennizzo: egli ha detto che non potrebbe presentarsi né dimunzi al voto, né dimunzi al voto, né dimunzi al voto.

La dichiarazione di dimissioni da parte dei deputati d.c. è stata accolta con un clamore di approvazione da parte dei deputati di massa disdetta, e per il sistema dell'indennizzo: egli ha detto che non potrebbe presentarsi né dimunzi al voto, né dimunzi al voto, né dimunzi al voto.

La dichiarazione di dimissioni da parte dei deputati d.c. è stata accolta con un clamore di approvazione da parte dei deputati di massa disdetta, e per il sistema dell'indennizzo: egli ha detto che non potrebbe presentarsi né dimunzi al voto, né dimunzi al voto, né dimunzi al voto.

La dichiarazione di dimissioni da parte dei deputati d.c. è stata accolta con un clamore di approvazione da parte dei deputati di massa disdetta, e per il sistema dell'indennizzo: egli ha detto che non potrebbe presentarsi né dimunzi al voto, né dimunzi al voto, né dimunzi al voto.

La dichiarazione di dimissioni da parte dei deputati d.c. è stata accolta con un clamore di approvazione da parte dei deputati di massa disdetta, e per il sistema dell'indennizzo: egli ha detto che non potrebbe presentarsi né dimunzi al voto, né dimunzi al voto, né dimunzi al voto.

La dichiarazione di dimissioni da parte dei deputati d.c. è stata accolta con un clamore di approvazione da parte dei deputati di massa disdetta, e per il sistema dell'indennizzo: egli ha detto che non potrebbe presentarsi né dimunzi al voto, né dimunzi al voto, né dimunzi al voto.

La dichiarazione di dimissioni da parte dei deputati d.c. è stata accolta con un clamore di approvazione da parte dei deputati di massa disdetta, e per il sistema dell'indennizzo: egli ha detto che non potrebbe presentarsi né dimunzi al voto, né dimunzi al voto, né dimunzi al voto.